

meno la facoltà di trasportare a bordo dei návigli, di cadauna delle due nazioni, qualunque derrata e mercanzia appartenente a nemici dell'altra; facoltà stipulata col trattato del 1654. Con questa revoca, la Gran Bretagna riuscì a liberarsi dell'ultima clausola favorevole alla libertà del commercio marittimo, che sussisteva tra essa e qualunque altra potenza.

Trovavansi mai sempre sullo stesso piede all'incirca le differenze cogli Stati Uniti d'America. Il congresso fece una legge il 1.<sup>o</sup> marzo, susseguita da altra 1.<sup>o</sup> maggio, prescrivente, che nel caso in cui, sia la Francia, sia la Gran Bretagna, modificasse i suoi editti, in guisa di non più violare la neutralità degli Stati Uniti, e non facesse altrettanto l'altro di que'due stati nel termine di tre mesi, cesserebbe il divieto del commercio rapporto al primo, ma rimarrebbe in vigore pel secondo. Il 2 novembre, annunciò il presidente, aver la Francia rivocato i suoi editti, e quindi levata per essa la proibitiva. Nel 18, una circolare del ministro delle finanze, rinnovò l'ordine di confiscare tutte le merci inglesi che, giunte nel porto dell'Unione dopo il 2 febbraio, erano state sequestrate, a meno che la corte di Londra non avesse rivocato prima del 3 marzo 1811, gli ordini del suo consiglio, contrarii al commercio americano.

Le colonie spagnuole d'America, aveano cominciato ad insorgere contra la metropoli. La giunta, formata a Caraccas, scrisse al governatore di Curacao, per sapere se avesse a sperar qualche cosa dalla Gran Bretagna. Avendo l'uffiziale chiesto istruzioni al ministero, rispose lord Liverpool, il 29 giugno, che fedele a quanto gli prescrivevano la giustizia e la buona fede, il re non incoraggiva verun passo che mirasse a separare dalla loro metropoli le colonie spagnuole, ma che se la Spagna fosse costretta, per forza di avvenimenti, a subire il giogo del nemico, allora il re si crederebbe obbligato di fornire alle sue colonie tutti i mezzi possibili per renderle indipendenti dalla Spagna francese: copia di quella lettera venne comunicata alla reggenza a Cadice, indi inserita in tutti i giornali spagnuoli.

Il parlamento, dopo parecchi successivi aggiornamenti, erasi finalmente raccolto il 2 novembre, ma venne da un proclama del consiglio deferito di nuovo; senza però, che il